



ISTANT REPORT



SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

San Giovanni Valdarno | Centro di Geo Tecnologie | 5 febbraio 2016



SALUTI

Maurizio Viligiardi

Il Sindaco



SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

“San Giovanni 2050. Spazio aperto” è un incontro pubblico della durata di un giorno in cui, attraverso una metodologia innovativa, verrà chiesto agli abitanti di San Giovanni come si immaginano il futuro della loro città.

Esso rappresenta il primo di un ciclo di incontri promossi dall’Amministrazione comunale finalizzati alla costruzione di una discussione ampia, informata e condivisa sul futuro della città e del suo centro storico. Rappresenta quindi un appuntamento importante per la nostra cittadina: una giornata dove siamo chiamati ad elaborare tutti insieme una nuova visione per il suo sviluppo.

Governare significa, infatti, occuparsi fortemente del presente di San Giovanni, ma significa anche prospettarsi, altrettanto fortemente, un’immagine nitida di un suo possibile nuovo futuro.

Per tale motivo l’Amministrazione comunale ha voluto promuovere il progetto San Giovanni 2050, finalizzato a delineare, attraverso un confronto aperto con i protagonisti della vita economica e sociale del territorio comunale, le priorità e gli indirizzi di una agenda urbana locale, orientata a costruire un disegno di sviluppo del territorio di San Giovanni con un orizzonte temporale al 2050.

Il progetto, rivolto a tutti i cittadini del Comune di San Giovanni, nasce come un’ importante

scommessa, ovvero come un’ occasione di ‘riformare’ un nuovo ‘patto’ di fiducia tra cittadini e istituzioni, dando sostanza al desiderio di molte persone di essere protagonisti delle scelte della loro città, sperimentando modi e spazi, nei quali sia possibile immaginare e strutturare un’azione amministrativa efficace attraverso la quale ‘rigenerare’ collettivamente il futuro di questo nostro territorio.

SALUTI

Valentina Artini

Assessore all'Urbanistica e Edilizia,
Centro storico e Sistemi di Mobilità



SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

Buongiorno a tutti e benvenuti.

Innanzitutto voglio ringraziare tutti voi presenti per aver accettato l'invito a partecipare a questo evento, che per noi Amministrazione deve rappresentare una bella giornata di discussione e una nuova occasione per ripensare insieme a voi il futuro della nostra San Giovanni.

Voglio poi ringraziare la Facoltà di Architettura di Firenze che conduce per noi questa giornata. La giornata è stata pensata come un momento di raccolta di tutti quelli che sono i vostri desideri e le vostre idee per lo sviluppo della città. Tali riflessioni verranno raccolte in una sorta di Agenda Urbana di cui noi amministratori faremo tesoro nel governo del territorio.

Crediamo infatti che la collaborazione dei cittadini a un processo di costruzione del disegno al futuro della città sia fondamentale perché apporta un valore aggiunto alla conoscenza del territorio sia in termini di bisogni che di opportunità che esso offre. Peraltro i processi di coinvolgimento e ascolto dei cittadini rientrano anche nelle politiche della Regione Toscana, la quale, con la legge 46/2013, promuove, garantendo anche dei canali di finanziamento, la partecipazione dei cittadini alla elaborazione delle politiche regionali e locali.

Spero che per tutti voi la giornata di oggi sia un'occasione attraverso la quale intraprendere un dialogo collaborativo con l'amministrazione, anche alla luce dei nuovi strumenti che iniziamo qui a proporvi.

Vi auguro quindi una buona giornata e un buon lavoro.

SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

INTRODUZIONE

Camilla Perrone

Coordinatrice del progetto
(Università di Firenze)

Maddalena Rossi

Responsabile del processo partecipativo



Buongiorno a tutti e benvenuti a questo forum cittadino. Siamo Camilla Perrone e Maddalena Rossi dell'Università di Firenze e abbiamo il compito di condurre questo evento partecipativo, che si svolgerà secondo un metodo innovativo, che tra poco vi presenteremo.

Ciò che faremo oggi non è un'assemblea, ma uno Spazio Aperto di Discussione (Open Space Technology) cioè un metodo per lavorare tutti assieme in uno spazio aperto, rappresentato da questo cerchio in cui siamo seduti.

Nell'Open Space ci sono poche regole da seguire, l'importante è lasciare fuori dalla porta quelle a cui siete stati abituati durante i convegni, perché qui tutte le comuni regole di comportamento verranno ribaltate.

L'esigenza di inventare un nuovo metodo per lavorare insieme, anche in grandi gruppi, è nata intorno agli anni '80, quando un sociologo americano che si chiama Harrison Owen si mise a osservare i convegni e si accorse che i momenti di maggiore produzione e scambio si concentravano durante le pause per il caffè e per il pranzo.

Infatti, come molti di noi avranno notato, questi sono i momenti più interessanti: le persone parlano con chi vogliono dei temi che più gli stanno a cuore e per il tempo che ritengono necessario; e quando hanno finito possono

spostarsi e andare altrove per parlare con qualche altra persona.

Questo è il motivo per cui per tutto il corso della giornata, ogni volta che lo riterrete opportuno, potrete cambiare gruppo di discussione o prendervi una pausa per parlare con chi volete e confrontarvi fra di

voi. Nel corso della giornata svolgeremo tre sessioni di discussione e tutti voi potrete avanzare delle proposte su quali temi affrontare. Potrete partecipare ai gruppi che riterrete più interessanti e vicini ai vostri interessi. Le sessioni di discussioni dureranno circa un'ora al termine della quale saranno sinteticamente trascritti i risultati delle discussioni. Alla fine della giornata vi sarà consegnato un report istantaneo, prodotto come vedremo da voi stessi, nel quale ritroverete tutti i temi di cui avete discusso.

Siamo arrivati al momento più importante: qui di fronte a voi c'è un cartellone, adesso lo riempiamo via via di temi di discussione rispondendo ad una semplice ma fondamentale domanda: "Quale futuro vogliamo costruire per la nostra città".

Ora possiamo avviare il confronto,

Buon lavoro a tutti!

SESSIONE 1

INDICE



	TEMA 1	TEMA 2	TEMA 3	TEMA 4	TEMA 5	TEMA 6
SESSIONE 1	RIGENERAZIONE DEL TESSUTO URBANO	SAN GIOVANNI COSMOPOLITA	INNOVAZIONE E RICERCA	LA QUALITÀ DELLA VITA E DELLO SPAZIO PUBBLICO	LO SVILUPPO TURISTICO E CULTURALE DI SAN GIOVANNI	COME FAVORIRE IL NUOVO SVILUPPO ECONOMICO DI SAN GIOVANNI
SESSIONE 2	SAN GIOVANNI E IL SUO TERRITORIO	IL TERRITORIO E LA STRUTTURA	SAN GIOVANNI DENTRO E FUORI	INTEGRAZIONE E SOSTENIBILITÀ	LA PRESSIONE DI SAN GIOVANNI	



SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

GRUPPO 1
RIGENERAZIONE DEL TESSUTO URBANO

GRUPPO 2
SAN GIOVANNI COSMOPOLITA E INTERGENERAZIONALE

GRUPPO 3
INNOVAZIONE E RICERCA

GRUPPO 4
LA QUALITÀ DELLA VITA E DELLO SPAZIO PUBBLICO

GRUPPO 5
LO SVILUPPO TURISTICO E CULTURALE DI SAN GIOVANNI

GRUPPO 6
COME FAVORIRE IL NUOVO SVILUPPO ECONOMICO DI SAN GIOVANNI

SESSIONE 1

GRUPPO 1

**RIGENERAZIONE
DEL TESSUTO URBANO**

**Facilitatori: LICIA BERNINI,
ELENA BARBIERATO**
**Assistente di tavolo: LEONARDO
INVERNAZZI**

Partecipanti:

**MASSIMO GENNARI, STEFANO BORSI, DELIO
STIATTI, SARAH TURTULICI, ANTONELLA
MORALI, ELISABETTA PIERAZZI, ROBERTA
CERRUTI, VIVALDO NANNONI, MIRKO
TORTOLI, ANDREA FURELLI, MATTIA FABBRI,
CHIARA BRIZZI, LAURA TINACCI, RINO
GIARDINI, MARCO SPADACCIO, GABRIELE
PASQUINI**



SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

Riqualificazione del fiume Arno e quindi la previsione di un parco fluviale.

Promuovere altre attività di interesse pubblico lungo il fiume.

Ripensamento delle arterie stradali e promozione di trasporti pubblici e ciclabili.

Recupero degli edifici abbandonati e dismessi per fruizione pubblica per eventi, incontri, mercati, mostre etc.

Altro problema è la tempistica di questa rigenerazione.

Mancanza di fondi per il recupero degli edifici degradati e in disuso.

Riqualificare dell'area dei Chiassi; si propongono interventi di manutenzione leggera per la sua valorizzazione.

Consequente utilizzo di questo spazio per eventi, mostre, etc.

Risistemare e recuperare gli edifici storici e principali abbandonati come l'ospedale, la casa del fascio. Per quest'ultimo potrebbero bastare interventi semplici e leggeri.

Informazione e sensibilizzazione dei cittadini verso gli argomenti sopracitati.

Altre aree da sistemare: la pineta e la parte a Nord di San Giovanni. Per quest'ultima si vuole omogeneizzare l'area con il verde.

Inserire un nuovo centro polivalente e polifunzionale per incontri tra cittadini, per scuole etc.

SESSIONE 1

GRUPPO 2

**SAN GIOVANNI COSMOPOLITA
ED INTERGENERAZIONALE**

Facilitatore: MARCO NATALI

Assistente di tavolo: FEDERICO DODOLI

Partecipanti:

**ANGELO CAMARDO, SIMONA QUERCINI,
VLADI BERNINI, ROBERTO TRAVAGLINI,
CHIARA CHIARIELLO, VIVIANA DE STEFANIS,
STEFANO ISOLAN, PAOLA BUCCI, ANGELICA
GUIDA**



SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

Creare una convergenza fra stili e cultura differenti in modo da avere una prospettiva per il futuro.

L' integrazione si sta sviluppando su un modello non corretto quindi basare l' integrazione su un modello positivo da cui prendere spunto.

Promuovere la collaborazione tra associazioni sociali presenti sul territorio per un maggiore supporto sia agli stranieri che agli stessi cittadini .

Zona a Traffico Limitato: influisce nell'isolare il tessuto cittadino, aumentando il poco movimento sociale all'interno del centro storico.

Potenziare il turismo all' interno della città, in modo da avere una visione più ampia della stessa cultura di San Giovanni.

Conflitto generazionale crea problemi nell'interazione sociale.

SESSIONE 1

GRUPPO 3

INNOVAZIONE E RICERCA

Facilitatore: NICCOLO' DADDI
Assistente di tavolo: FRANCESCA TOMMASONI

Partecipanti:
CHIARA CHETI, EMILIA MINICHINI, MARZIO MEALLI, GHERARDO BECATTINI, FRANCESCO NOCENTINI, ALESSANDRO PANICHI, SHOWA PLUCHINOTTA, GIULIA BALDETTI



SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

“Fab Lab”: reperire fondi per attrezzarli. Iniziativa aperta a tutti, con collaborazioni con le scuole.

Mancanza di risorse e competenze sul territorio.

Mancanza di una mappatura delle risorse esistenti e le varie disponibilità. Ma anche mappatura di bandi e offerte di lavoro.

Centro universitario abbandonato, viene proposto di utilizzarlo come co-working/centro culturale.

Usare spazio universitario per creazione polo multifunzionale.

L'amministrazione non unisce la parte creativa/innovativa con le aziende del territorio. Rapporto che gioverebbe ad entrambi.

L'innovazione deve utilizzare anche l'artigianato.

Ci sono grandi aziende alle porte di San Giovanni (nei comuni limitrofi) e vanno coinvolte insieme agli abitanti.

I servizi devono ottenere un livello qualitativo interessante per le aziende. Acquisendo competenze eccellenti per evitare la “morte” della città.

Mettere a disposizione servizi in cambio di spazi.

Agevolazioni nella burocrazia pubblica per apertura di iniziative (quali coworking).

Scambiare servizi con il Comune in cambio di agevolazioni nell'apertura/mantenimento di nuove attività.

Fare censimento di Associazioni presenti sul territorio.

Per l'innovazione e lo sviluppo è necessaria l'università, quindi rilanciare lo spazio universitario mantenendo l'università. Per le altre iniziative recuperare spazi quali fondi abbandonati nel centro storico.

L'università portava tanti studenti da altri paesi e quindi risorse del territorio.

SESSIONE 1

GRUPPO 4

**LA QUALITA' DELLA VITA E
DELLO SPAZIO PUBBLICO**

Facilitatore: PAOLA CARAMIA

**Assistente di tavolo: ANGELA MARIA
LO BRUTTO**

Partecipanti:

**FILIPPO FAILLI, MICHELA SEMPLICI, TOMMASO
DONATI, PAOLA PIERALLI, DANIELE DEL
PRIORE, CLAUDIA PERINI, ANDREA FROSALI,
LUIGI TORNIAI, ALESSANDRA VALENTI**



SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

Regolamenti precisi e concreti per la gestione del decoro pubblico e nella manutenzione ordinaria degli ambienti urbani. Regolamenti coadiuvati da promozione del rispetto degli stessi (educazione civica) in modo che possano essere continuati nel tempo (oltre l'attuale mandato amministrativo). Proposti dall'Amministrazione e attuati con il coinvolgimento delle Associazioni locali.

Garantire il decoro degli spazi pubblici, in modo che si possa garantire una più adeguata Sicurezza degli ambienti urbani (Illuminazione pubblica, bagni pubblici, rastrelliere per le bici) in modo da ridare al centro storico una vitalità che lo ritrasformi in uno spazio sociale.

Progetto di riqualifica della viabilità comunale e dei parcheggi pubblici, incentivando il servizio di trasporto pubblico e la mobilità ciclabile.

Gestione dei Fiumi e dei Torrenti.

Risultati derivati dalle proposte della giornata di discussione di oggi, visibili in breve tempo.

SESSIONE 1

GRUPPO 5

**LO SVILUPPO TURISTICO E
CULTURALE DI SAN GIOVANNI**

Facilitatore: IRENE CAPECCHI

Assistente di tavolo: ILARIA CONTI

Partecipanti:

**LUCIA CASINI, GIUSEPPE DORSI, SILVANO
ALPINI, ANDREA BORSI, SANDRA GAMBASSI,
FILIPPO MUGNAI, GIOVANNI NANNINI,
FRANCESCA PIERACCINI**



SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

Struttura lungo le sponde dell'Arno con connessione verso colline tramite lo sviluppo della mobilità dolce per promozione turistica, sia per adulti che per bambini con sfruttamento dei percorsi del CAI; strutture utilizzabile sia per la popolazione locale che per i turisti

Promozione del Trekking urbano

Potenziare le qualità artistiche e storiche con turismo religioso e scolastico al fine di migliorare l'economia locale

Organizzazione di Festival nel centro storico per la promozione delle varie arti, tra cui il teatro vernacolare

Recupero dei chiassi tramite attività culturali (utilizzabili per rappresentazioni teatrali, mostre e altre attività culturali)

Creare connessioni e integrazione tra turismo e cultura, e all'interno degli stessi, rispettando l'ecosostenibilità

Carpire le competenze dei proponenti per poter sfruttare le potenzialità

“Dalla bruttezza e dalla sciattezza solo i giovani ci potranno salvare” incentivare la popolazione giovane a promuovere ed a partecipare alle

varie attività culturali; agevolare i giovani fornendogli le giuste armi

Far conoscere il Patrimonio poetico e teatrale del luogo

Creare spazi teatrali mobili per la città

Limitazioni e restrizioni burocratiche che vincolano le attività in spazi pubblici

Rieducare i giovani a “sentire” il luogo e in modo da riappropriarsene

Utilizzo dell'Arte a fini educativi e didattici

Creare connessioni culturali con altri luoghi, ad esempio Firenze

Mancanza e inadeguatezza degli spazi utilizzabili dalle associazioni

Assegnazione degli spazi pubblici o per le associazioni in coerenza alle funzioni (la Sala della Musica)

Pubblicizzazione del Teatro Bucci in modo da attirare la popolazione locale e limitrofa

Possibilità di ristampare le guide turistiche aggiornate, quelle ad oggi presenti sono risalenti a 7 anni fa

Attenzione da parte dell'amministrazione e miglior gestione dei tempi

Coordinamento tra le associazioni con potenziale apporto di una persona esterna con funzione di coordinatore che non abbia interessi con le associazioni

SESSIONE 1

GRUPPO 6

**COME FAVORIRE IL NUOVO
SVILUPPO ECONOMICO
DI SAN GIOVANNI**

Facilitatore: JONATHAN NUCCI

Assistente di tavolo: JESSICA INNOCENTI

Partecipanti:

**EMILIANO TARANDELLI, VINCENZO LORENZINI,
ROBERTO MERLI, VALERIO GRIFONI, STELVIO
INNOCENTI, MASSIMO PELLEGRINI, STEFANO
MICHELI, LORENZO BIGI**



SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

Necessità di creare un unico comune Valdarnese, partendo innanzitutto da integrazione culturale più che economica. Si vede comunque la necessità che ogni comune mantenga la sua identità storica e culturale

Pianificare a livello di area vasta valdarnese, incentivando con la creazione di nuove infrastrutture moderne di collegamento

Incentivare le attività attraverso l'apprendistato dei giovani, facendo conoscere le attività economiche che hanno caratterizzato il territorio nel tempo

Puntare a creare un settore manifatturiero di qualitativo piuttosto che quantitativo

La ricchezza delle tradizioni dei campanili deve essere conservata e non sciolta nel contesto



SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

GRUPPO 1
SAN GIOVANNI NEL SUO TERRITORIO
IL VALDARNO E L'EUROPA

GRUPPO 2
ABITARE LA STRADA

GRUPPO 3
SAN GIOVANNI DENTRO LE MURA

GRUPPO 4
INTEGRAZIONE E ASSISTENZA

GRUPPO 5
LE PERIFERIE DI SAN GIOVANNI

SESSIONE 2

GRUPPO 1

**SAN GIOVANNI E IL SUO
TERRITORIO
IL VALDARNO E L'EUROPA**

Facilitatore: IRENE CAPECCHI

Assistente di tavolo: ILARIA CONTI

Partecipanti:

VINCENZO LORENZINI, GIUSEPPE DORSI, LUCIA CASINI, MASSIMO PELLEGRINI, VARIO GRIFONI, MASSIMO PELLEGRINI, LAURA CANTINI, PAOLA PIERALLI, FRANCESCA PIERACCINI, STEFANO BORSI, STEFANO MICHELI, MASSIMO GENNARI,



SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

Mantenere un'identità della città di San Giovanni Valdarno, nonostante la regionalizzazione e l'europeizzazione

Valorizzare la municipalità e la partecipazione

Valorizzare le connessioni della mobilità con il territorio esterno alla valle anche per i lavoratori e gli studenti

Valorizzare le risorse agricole con l'utilizzo del mercato a km 0, quelle industriali, e commerciali attraverso pacchetti turistici

Mettere a disposizione le esperienze passate, anche dell'artigianato e dell'industria, a servizio della popolazione giovane affinché possa continuarle e renderle moderne

Riqualificazione del territorio con particolare attenzione al decoro del centro storico

Trasformazione delle aree limitrofe come aree di sviluppo e non come periferiche e aree di abbandono

Prevedere la mobilità dolce anche tra centri e fortificare il trasporto pubblico, oggi non appropriato

Aumentare l'Unità Territoriale anche per investimenti infrastrutturali

Start up e tecnologie, la rete per creare connessioni e posti di lavoro

Valorizzare il sistema fluviale Arno, sia dal punto di vista storico-industriale e connettivo per tutta la Valle; ponendo attenzione alla sicurezza e alla regimazione (Zona Sud S. Giovanni)

Ridurre i limiti di ogni paese, ponendo attenzione alle fragilità e ricchezze peculiari, connettendo i paesi e facendoli diventare un'unione di comuni; pensare alla realtà del Valdarno non limitandosi ai singoli centri

Mancanza di servizi essenziali, ad esempio tribunale, ospedale etc.

SESSIONE 2

GRUPPO 2

ABITARE LA STRADA

Facilitatore: ELENA BARBIERATO

Assistente di tavolo: GIULIA GUERRI

Partecipanti:

DANIELE DEL PRIORE, ANGELICA GUIDA, PAOLA BUCCI, STEFANO ISOLANO, SILVANO ALPINI, FRANCESCO NOCENTINI, GHERARDO BECATTINI, RICCARDO SINNI, ANDREA FURELLI, ALESSANDRO PANICHI, MARZIO MEALLI, SHOWA PLUCHINOTTA, LAURA TINACCI



SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

Cambiamento del sistema della mobilità da auto-centrico a pedone/ciclista-centrico

Attenzione alla mobilità dolce con maggiore sicurezza per pedoni, ciclisti e disabili

Bike-sharing, bla bla car per ridurre automobili, ridisegnare assetto stradale con dossi rialzati per rallentare la velocità e agevolare pedoni e ciclisti

Parcheggi interni al centro storico a pagamento, esterni al centro gratis con agevolazione verso l'uso di diversi mezzi pubblici

Sensibilizzazione e cambiamento di mentalità, educazione civica verso un maggiore uso della bici

Lavorare a casa per ridurre i costi e il numero di auto

SESSIONE 2

GRUPPO 3

**SAN GIOVANNI DENTRO
LE MURA**

Facilitatore: JONATHAN NUCCI

Assistente di tavolo: JESSICA INNOCENTI

Partecipanti:

**ANTONELLA MORALI, ANDREA FROSALI,
GIOVANNI NANNINI, STELVIO INNOCENTI,
RINO GIARDINI, DAVID BENEDETTI**



SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

Dare più importanza alla pulizia delle strade, attraverso l'educazione dei cittadini e l'incremento dei sistemi di sorveglianza con l'inserimento di telecamere, al fine di restituire maggior decoro alla città per residenti, turisti ed esercenti

Riqualificazione delle facciate del centro storico con un impegno concreto anche da parte della pubblica amministrazione

Regolamentazione da parte della pubblica amministrazione delle caratteristiche edilizie da rispettare, in modo da dare a tecnici e cittadini linee guida da seguire. Ufficio "centro storico"

Guardare al futuro dell'area dell'ex-ferreria, che essendo appena fuori le mura non può non essere considerata, sia viste le dimensioni dell'area sia per la vicinanza alla ferrovia. Pensare ad un progetto sostenibile

Museo nel centro storico rivalorizzato ed eventualmente revisionato nella destinazione d'uso degli spazi disponibili

Ristrutturazione e recupero delle mura, al fine di sfruttare l'intervento dal punto di vista turistico

Incentivare il turismo con la creazione di una sorta di circuito culturale insieme ai comuni limitrofi

Organizzare serate di "storia locale", per dare modo ai giovani cittadini di conoscere le origini e tradizioni della loro città

SESSIONE 2

GRUPPO 4

**INTEGRAZIONE E
ASSISTENZA**

Facilitatore: ALESSANDRA ALESSANDRELLI
Assistente di tavolo: SARA TREVISAN

Partecipanti:

**MICHELA SEMPLICI, LUIGI TORNIAI, LUCIANA
DE STEFANIS, CHIARA CHIARIELLO, FILIPPO
MUGNAI, ANDREA BORSI, GIULIA BALDETTI,
ANGELO CAMARDO, SARAH TURTULICI**



SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

Creare delle aree che offrano un programma di sorveglianza in modo tale da aumentare l'affluenza nelle zone del centro storico anche da parte di alcune fasce di età non indipendenti.

Aumentare le iniziative che coinvolgano i bambini e le rispettive famiglie, in particolare mantenere e/o creare spazi di integrazione per i "giovanissimi".

Attività integrate che coinvolgano più realtà, anche attraverso una rete di associazioni, con fini simili e con componenti eterogenee in modo tale da aumentare anche la partecipazione agli eventi e suddette attività.

Favorire una conoscenza reciproca delle varie realtà in modo tale da essere più obiettivi nelle scelte e nelle iniziative e per eliminare i pregiudizi.

Ricerca sociologica, monitoraggio, censimento (tramite osservatorio permanente) e pubblicazione dei dati per offrire una base per aiutare la progettazione degli eventi e attività.

Censimento dei luoghi di aggregazione ed eventualmente creazione di nuovi centri (religiosi, tempo libero...)

Usare l'arte come canale di integrazione e conoscenza.

Pubblicizzare gli eventi in più lingue in modo tale da aumentare l'affluenza agli eventi stessi.

Nelle scuole lezioni integrative, anche nelle ore libere e/o di supplenza, di lingua italiana per bambini stranieri.

SESSIONE 2

GRUPPO 5

**LE PERIFERIE DI
SAN GIOVANNI**

Facilitatore: PAOLA CARAMIA

**Assistente di tavolo: ANGELA MARIA
LO BRUTTO**

Partecipanti:

**TOMMASO DONATI, MIRKO TORTOLI,
VIVALDO NANNOI, ROBERTA CERRUTI,
ELISABETTA PIERAZZI, MATTIA FABBRI, MARIO
SPADACCIO**



SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

Necessita un Piano di gestione e di riqualifica della mobilità comunale, che incentivi il trasporto pubblico e che possa abbattere gli “ostacoli” (che creano le periferie in termini di isolamento) e che favorisca indiscriminatamente i diversi tipi di mobilità (carrabile, ciclabile e pedonale) rendendo sicuri e adeguati i percorsi.

Adeguare gli ambienti urbani periferici a quelli del centro storico in termini di qualità degli spazi pubblici, in modo che tutte le zone di San Giovanni siano qualitativamente identiche.

Riqualificare i giardini e gli spazi pubblici delle zone periferiche, in modo da ricreare quei nodi di socialità che hanno rappresentato in passato.

Incentivare la socialità e l’integrazione della varie culture che abitano le periferie.

Dunque, adeguando la mobilità, rivalutando gli ambienti urbani degradati e riqualificando gli spazi di verde pubblico (mancanti nel centro storico e presenti nelle zone periferiche) si può creare un interscambio sociale tra centro storico e periferie, in modo che diventino dei punti attrattivi per la socialità e vengano così vitalizzate.

SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

INTEGRAZIONI

INTEGRAZIONI INVIATE SUCCESSIVAMENTE

COME FAVORIRE IL NUOVO SVILUPPO ECONOMICO DI SAN GIOVANNI (SESSIONE 1, GRUPPO 6)

“SGV deve muoversi subito nella direzione di un orizzonte Europeo, tramite la Macroregione, l'Area metropolitana di Firenze e la Zona Valdarno, sapendo che dove si completano le fragilità dei singoli campanili, ove siano preservate le ricchezze storiche dei municipi – tradizioni, paesaggio, e beni artistici, etc.. - le trasformazioni di assetto istituzionale si trasformano in "fattori di successo", compresa la creazione di nuovi posti di lavoro; crediamo in una possibile ripresa economica del sistema integrato di una Città risultante dalla fusione di circa 12/14 municipi; una fusione ad alto valore aggiunto.

La città Valdarno, può/deve essere il soggetto amministrativo unificato che favorisce il miglior progetto di crescita di cui si parla chiaramente nel titolo attribuito a questo Tavolo”.

Vincenzo Lorenzini

SAN GIOVANNI E IL SUO TERRITORIO. IL VALDARNO E L'EUROPA (SESSIONE 2, GRUPPO 1)

“La ricchezza delle tradizioni, dei campanili, della cultura caratteristica delle Terre nuove fiorentine, se unificata nella nuova "Città Valdarno" amplia l'orizzonte verso l'Europa. Si parla di una Città composta da 14 campanili/municipi che entrano insieme nel nuovo soggetto amministrativo (il Comune unico) conservando tutta la loro storia. Vediamo uno scenario: passa una barca sull'Arno, si sale tutti insieme e si naviga verso un orizzonte senza confini; ci vorrà del tempo ma, a colpi di remi, si va tutti insieme verso la Macroregione e l'Europa”.

Vincenzo Lorenzini

SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

INTEGRAZIONI

INTEGRAZIONI INVIATE SUCCESSIVAMENTE

LA QUALITÀ DELLA VITA E DELLO SPAZIO PUBBLICO (SESSIONE 1, GRUPPO 4)

“Sulla qualità della vita: occorre partire dal fatto che la società è composta da donne e uomini, diversi tra loro ma non per questo meno titolari di pari diritti e opportunità; si tratta di soggetti con esigenze e visioni diverse, per cui ho proposto ed ho chiesto di metterlo per scritto, di programmare e pianificare un territorio utilizzando uno sguardo di genere.

Nella progettazione delle città e degli spazi dove donne e uomini vivono e operano, devono trovare collocazione le “infrastrutture di genere”, l'innovazione nelle infrastrutture sociali, che non è una missione impossibile: come lo riprova la proposta di economiste ed economisti avanzata al Labour Party inglese e al consiglio economico del governo scozzese per un programma di conciliazione tra tecnologia e inclusione sociale, per costruire un “pink new deal”: un nuovo patto per lo sviluppo, ma questa volta fatto anche dalle donne e dalle esigenze di cui sono portatrici, come emerge con sempre maggiore chiarezza dai bilanci di genere. Anche da un punto di vista professionale ritengo fondamentale una visione di questo tipo, poiché è di conseguenza che nascono gli spazi pubblici, frutto di un'analisi differenziata e non vagamente neutra, cioè a misura di nessuno.

Sullo spazio pubblico: occorre una nuova educazione civica, dove il pubblico non può essere di nessuno, ma di tutti, così ognuno avrà a cuore la loro manutenzione, decoro, vita.

Sulla sicurezza: alcuni spazi come il centro storico per essere più sicuro, necessita di illuminazione, pulizia, controllo, ecc. Anche qui non si tratta di fantascienza, ma di scelta politica: far rivivere il luogo attraverso la presenza delle attività, dei locali per i ragazzi, ecc.

Per cambiare anche il modello della pianificazione di un territorio occorre essere rivoluzionari, ci vogliono scelte che invertano in maniera forte e decisa le cose; non a caso avevo esemplificato questo concetto parlando di Amsterdam, una città in cui oggi tutti vanno in bicicletta, compresa la famiglia reale, ma anni fa aveva gli stessi problemi di altre città. Solo che lì una rivoluzione hanno avuto il coraggio di farla, dove rivoluzione vuol dire uscire fuori da tutto quello che è ormai consueto, omologato ed ormai obsoleto”.

Alessandra Valenti

SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

INTEGRAZIONI

INTEGRAZIONI INVIATE SUCCESSIVAMENTE

LA QUALITA' DELLA VITA E DELLO SPAZIO PUBBLICO (SESSIONE 1, GRUPPO 4)

“Considerare l'indicatore FARE nella politica e progettualità dell'AC da qui al 2019 per far vedere quanto sarà attuabile SGV2050. Infatti il racconto del progetto e l'ascolto, pure apprezzabile, dei bisogni dei cittadini, non sono sufficienti per un giudizio positivo dell'operato di questa AC in merito al progetto. Considerando infatti che nel 2019 la giunta con guida l'attuale Sindaco non potrà essere rieletta, senza un FARE preciso scandito annualmente in questi primi tre anni (ovviamente avendo come riferimento il progetto generale) ogni altra azione rischia di essere nel 2020 vanificata ed essere giudicata nel 2019 un inutile spreco di denaro”.

Paola Pieralli

CREDITI



SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

PROMOTORE

Comune di San Giovanni Valdarno

RESPONSABILI SCIENTIFICI

Prof.ssa Camilla Perrone, Prof.ssa Barbara Aterini
Università degli studi di Firenze, Dipartimento di Architettura, progetto di
ricerca "STRATEGIE PER LA TUTELA ED IL RIUSO DEL CENTRO
STORICO-COMUNE DI S.GIOVANNI VALDARNO"

COORDINAMENTO METODOLOGICO

Maddalena Rossi con la collaborazione di Antonella Granatiero
(ricercatrici Università degli studi di Firenze, Dipartimento di Architettura)

STAFF

Studenti del Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione e Progettazione della Città
e del Territorio, Corso di Politiche Urbane e Partecipazione (Prof.ssa Camilla Perrone):

Samaneh Moradi, Francesca Lanza, Sara Trevisan, Francesca Tommasoni, Leonardo Invernazzi, Giulia Guerri,
Angela Maria Lo Brutto, Federico Dodoli, Ilaria Conti, Jessica Innocenti, Alessandra Baggiani, Roberto Fiaschi,
Antonio Urbano, Giulia Notarangelo, Alessandro Pecchioli, Roberta Catarzi, Irene Capecchi, Alessandra
Alessandrelli, Elena Barbierato, Jonathan Nucci, Marco Natali, Paola Caramia, Niccolò Daddi, Licia Bernini

COORDINAMENTO TECNICO

Fausto Forte (Servizio Beni Culturali, Attività Espositive e Museali, Politiche Giovanili
e Biblioteca- Comune di San Giovanni Valdarno)

SUPPORTO TECNICO SOCIAL NETWORK

Associazione ConKarma

UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE A TUTTE LE ASSOCIAZIONI, GLI ATTORI LOCALI, I
CITTADINI CHE HANNO OFFERTO IL LORO CONTRIBUTO ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE A
QUESTA GIORNATA

SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

I RISULTATI



SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

I RISULTATI IN CIFRE

- **POTENZIARE IL TURISMO CULTURALE ED ECOSOSTENIBILE A SISTEMA CON I COMUNI LIMITROFI (21 VOTI)**
- **RICUCIRE IL MARGINE URBANO E RIQUALIFICARE LE PERIFERIE (15 VOTI)**
- **RIQUALIFICAZIONE EDIFICI E AREE ABBANDONATE (13 VOTI)**
- **SISTEMA TERRITORIALE DEL VALDARNO ECONOMICO-CULTURALE STRATEGIE (13 VOTI)**
- **RIPENSAMENTO MOBILITA' AUTO-CENTRICA VS CICLISTA CENTRICA (13 VOTI)**
- **PROMUOVERE L'INCONTRO TRA CULTURE, STILI DI VITA, GENERAZIONI (9 VOTI)**
- **RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI ABBANDONATI PER FRUIZIONE PUBBLICA (7 VOTI)**
- **CENTRO STORICO: DECORO, PULIZIA, SICUREZZA (7 VOTI)**
- **POTENZIARE SERVIZI-RIDURRE LA BUROCRAZIA (7 VOTI)**
- **RAPPORTO TRA AZIENDE-TERRITORIO-ARTIGIANATO, TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE, CREARE SETTORE MANIFATTURIERO CON I GIOVANI (6 VOTI)**
- **PARCO FLUVIALE DELL'ARNO (FIUMI E TORRENTI) CONNESSIONE CON LE COLLINE (6 VOTI)**
- **START-UP E TECNOLOGIE (5 VOTI)**
- **VALORIZZARE L'UNIVERSITA' E RIPORTARE I GIOVANI NEL TERRITORIO (2 VOTI)**
- **VALORIZZARE RISORSE AGRICOLE+ MERCATO A KM0+ VALORIZZAZIONE COMMERCIO (2 VOTI)**



ISTANT REPORT



SAN GIOVANNI 2050: QUALE FUTURO PER LA CITTÀ?

San Giovanni Valdarno | Centro di Geo Tecnologie | 5 febbraio 2016

